

«Ho visto l'ospedale crescere, poi i giorni massacranti del Covid»

In pensione Guido Pedrazzini, direttore sanitario Ausl, per quasi vent'anni al timone. «Siamo alle soglie della terza riforma sanitaria»

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Nel suo ultimo giorno di lavoro, che cadeva ieri, Guido Pedrazzini regala il complimento più bello alla sanità piacentina. Lui, residente a Cremona, dice che quando dovrà farsi curare i suoi riferimenti assistenziali saranno a Piacenza: «conosciamo i pregi di queste strutture». Sarà anche una forma di cortesia da congedo, ma il tono del direttore sanitario uscente dell'Ausl suona sincero. Pedrazzini è stato salutato in un momento di incontro a sorpresa in Sala Colonne, presenti numerosi primari. E c'era Giuliana Bensa che sostituirà il direttore generale Luca Baldino chiamato a Bologna, con lo stesso incarico che aveva qui ma stavolta all'assessorato regionale alla Salute.

Pedrazzini, 66 anni ad agosto, ha rivestito il ruolo apicale dal 2013, ma è attivo a Piacenza dal 17 febbraio del 2003 quando era direttore generale Francesco Ripa di Meana e direttore sanitario Andrea Bianchi. «Con Bianchi avevo già lavorato nell'azienda ospedaliera di Cremona, rientravo da un paio di anni a La Spezia, poi un passaggio a Parma, e infine nel 2003 Bianchi mi chiede di aiutarlo nella gestione degli ospedali piacentini».

Pedrazzini è già rodato sulla direzione medica, esercitata per un paio d'anni a Cremona, con un'attenzione tutta concentrata sul versante ospedaliero.

Trasformazioni da quei primi anni a Piacenza? «Ne ho viste tantissime, l'ospedale è cambiato in maniera radicale». Già alla fine del 2002 si coprono nuovi ruoli, arrivano medici come Biasucci e Cuda, cita. «C'era un rinnovo generazionale importante e la qualificazione di tante unità operative, l'immissione di professionisti ha determinato una crescita professionale che ha rinnovato l'ospedale di Piacenza».

Con Ripa di Meana ecco uno dei primi impegni: il progetto pluriennale di rinnovo di strutture e di tecnologie, il "Piano direttore" sugli ospedali di Piacenza, Castello e Fiorenzuola. «Fu ristrutturato il Centro Salute Donna, nel 2004-5 si inaugurò la radioterapia con l'attivazione dei due acceleratori lineari, prima non c'erano, fu un salto di qualità tecnologico». Ci fu quel 13 dicembre, anni dopo, giornata di Santa Lucia che coincideva con il rinnovo delle sale operatorie di Oculistica.

«Siamo partiti dai professionisti, poi c'è stato un rinnovo tecnologico importante». Il pronto soccorso, le sale operatorie, l'ex Ginecologia rimessa a nuovo a Castello e più di recente l'area medica.

Ecco il laboratorio unico provinciale concentrato a Piacenza - ennumera ancora Pedrazzini - e attività sulle 24 ore per indagini a rapida risposta, l'Ematologia diventa autonoma con i trapianti, si inaugura il Blocco A.

La cosa migliore, a suo giudizio? «La continuità, ogni anno prevedevamo delle innovazioni, siamo stati anticipatori rispetto all'ospedale

per intensità di cura, ora diventato di moda, ovvero il creare aree specialistiche. Per esempio con il dottor Orlando abbiamo realizzato la medicina con area critica dove si concentravano i pazienti più gravi. Abbiamo provato a specializzare diverse aree per l'altissima intensità e per pazienti acuti, rispondendo ai bisogni con qualificazione dei professionisti, tecnologia e organizzazione».

Gli ultimi due anni, infine, segnati dal Covid sono impressi a fuoco. «Il 21 febbraio 2020 quando hanno

chiuso Codogno mi hanno telefonato e nell'arco di poche ore è cambiata totalmente la vita». Già la domenica, un giorno dopo, Pedrazzini convoca tutti i direttori di unità operative. «Ragazzi succede qualcosa di grosso, prepariamoci». Si disegnano gli scenari possibili: «è stato un crescendo pazzesco, ci ha lasciati senza fiato, con 750 ricoverati a marzo e 170 persone trasferite nelle Terapie intensive della regione». Da febbraio a fine maggio 2020 si vivrà blindati in ospedale, i sabati e le domeniche pure. «Con l'an-



Guido Pedrazzini



Giuliana Bensa e, a destra, Pedrazzini con Andrea Magnacavallo che assumerà il suo ruolo



goscia di vedere quali margini operativi avevamo per dare assistenza alle persone in pronto soccorso, in ambulanza e a casa. Giorni massacranti. Il sentimento era di angoscia, la situazione non mollava, continuavamo a sperare che fosse l'ultimo giorno, ma l'ultimo giorno non arrivava mai».

Oggi il mondo sanitario post Covid

sta cambiando nuovamente. «Siamo forse alle soglie di un nuovo salto, nell'assistenza, negli ospedali, nelle priorità, siamo alle soglie della terza riforma sanitaria». E mentre una stagione si chiude, un'altra si apre per Pedrazzini, che per quasi vent'anni ha fatto il pendolare tra Cremona e Piacenza - lui vive a un passo dal ponte di Po di

Castelvetro, venti minuti fra casa e ospedale - e adesso accarezza l'idea di dedicarsi al proprio hobby, l'amore per il mare dell'arcipelago toscano e per la vela: «mi diletto a far manutenzione alle barche a vela, dicono che nella nautica uno si diverte ad aggiustare le cose che si rompono». In questo caso si può dirgli solo «buon vento».

Giuliana Bensa neo-direttrice «La continuità è il mio impegno»

PIACENZA

● Giuliana Bensa è il volto nuovo alla direzione generale dell'Ausl, in attesa di conoscere nei prossimi mesi le nomine definitive decise dalla Regione.

«Ho accettato la richiesta che mi è arrivata dalla Regione Emilia-Romagna - dice Bensa, fino a oggi direttrice amministrativa - Mi sono messa a disposizione dell'Azienda e della comunità piacentina per spirito di servizio, nel segno della continuità. Negli ultimi due anni la sanità locale ha affrontato momenti difficili e penso sia importante, in questa fase di passaggio, garantire una stabilità per tutti i nostri professionisti». Un ringraziamento al dottor Andrea Magnacavallo, nominato direttore sanitario: «porterà nella direzione strategica la sua significativa esperienza clinica come medico dell'emergenza ma anche quella organizzativa come direttore di dipartimento. Insieme ai colleghi Massimo Zucchini (direttore socio-sanitario) e Andrea Contini (direttore assistenziale) faremo del nostro meglio per guidare l'Azienda in attesa di un nuovo mandato regionale». Giuliana Bensa vanta una formazione post laurea rivolta al settore sanitario e ha maturato esperienze professionali presso importanti aziende pubbliche e private e centri di ricerca di livello nazionale.

Tre nuove vittime i casi positivi scendono a 107

● Purtroppo si contano ancora tre vittime nel Piacentino (una donna di 80 e due uomini di 73 e 83 anni), sei i pazienti in terapia intensiva, mentre continua il calo dei contagi, 107.

La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 737 nuovi casi, seguita da Modena (528), Reggio Emilia (461), Parma (336); poi Ravenna (315), Rimini (299), Ferrara (259); Cesena (158), Forlì (148), il Circondario Imolese (127). .re